

# LA MUSICA RUBA LE IMMAGINI A HOLLYWOOD

I dischi Vogue possono essere considerati un fenomeno nella storia dei picture records per la loro elevata qualità



SOPRA: disco n. R 738 prodotto da Sav-Way Industries, Detroit, Michigan (USA), 1946-47. Presentato da "Billboard" al pubblico il 27/7/1946. Titolo: "Long, strong and sensuous", "You're gonna love yourself in the morning". NELLA PAGINA ACCANTO: disco n. R 773 prodotto da Sav-Way Industries, Detroit, Michigan (USA), 1946-47. Titoli: "Guilty of love" e "Macho dinero". Copyrights Edo Ode Juke Boxes-Epoca, Torino, Italy.

Il fenomeno dei comuni "picture records" nacque quasi contemporaneamente ai normali dischi di ceralacca nera, ma poiché questo particolare tipo di disco veniva utilizzato soprattutto per scopi pubblicitari il costo doveva essere piuttosto basso, a scapito quindi della qualità e dell'originalità. I comuni "picture records" furono dapprima in ceralacca monocromatica in seguito in cartone illustrato e infine, in questi ultimi due decenni, in vinile colorato. I dischi Vogue possono essere considerati un fenomeno nella storia dei "picture records" per la loro elevata qualità e dell'originalità. Qualità dei materiali poiché nel 1946, anno in cui iniziò la produzione, il vinile rappresentava il futuro dell'alta fedeltà, qualità per la durata e la resisten-

za e soprattutto qualità della grafica. Dopo la seconda guerra mondiale il mercato del disco si ampliò improvvisamente sia per la vasta produzione di fonografi prodotti da aziende prima impegnate nello sforzo bellico, sia per l'approvvigionamento di ceralacca divenuto regolare dopo la fine del conflitto nel Pacifico, zona in cui si produceva questa materia prima. Molte case discografiche, come Capitol, Mercury, King, alcune ancora famose e altre ormai dimenticate nacquero in quel periodo. Nel 1946 la rivista Variety pubblicò un censimento delle case discografiche secondo il quale le etichette presenti sul mercato erano più di duecento. In questo periodo di euforia creato dalla ripresa commerciale del dopoguerra Tom

Solfady fondò la Sav-Way Industries a Detroit, Michigan e iniziò la produzione dei Vogue. I primi esemplari presentati alla fine del 1945, sebbene leggermente differenti dalla produzione regolare seguente, erano costituiti da un disco intorno in alluminio su cui erano poste le illustrazioni su carta e infine sigillati con il vinile trasparente sul quale erano stampati i solchi. Il primo esemplare, e probabilmente unico, presentato alla stampa recava da un lato una canzone molto popolare in quel periodo "Rum and Coca-Cola" eseguita da Jackie Heller e sull'altro lato un altro successo del 1939 "On a little street in Singapore" di Glenn Miller. Numerosi artisti vennero scritturati alla fine del 1945 tra cui Art Mooney e Phil Spitalny con la sua or-

153



chestra di ragazze "Hour of Charm". Le riviste specializzate nel settore discografico, quali Billboard e Variety, dopo un'iniziale esitazione accrebbero con entusiasmo i dischi Vogue per la qualità di incisione e le lussuose confezioni degli album tra cui lo "Study in Blue" che conteneva la "Rhapsody in Blue" di Gershwin eseguita da Phil Spitalny e le "Rumba lessons" di Paul Shubin in cui erano inserite, oltre ai dischi, le istruzioni per imparare questo ballo. Come si può notare la Vogue cercò di spaziare in tutti i generi musicali, dal-

la big bands al jazz, dal blues al country, dal pop alla musica latina, però non riuscì mai a scritturare artisti di fama mondiale come Sinatra, Croes, Crosby legati alle grandi case discografiche con contratti millionari. Gli artisti che Salfady poté trovare erano ottimi professionisti di fama nazionale o giovani molto promettenti lanciati dalla radio. Nella produzione Vogue figurano anche cinque incisioni del Charlie Shavers Quintette che sono state rinnovate tra le migliori esecuzioni di questi artisti. Ma nonostante il buon livello musicale la

Vogue non raggiunse mai un vero grande successo e inoltre la vastità dei settori musicali affrontati non permise a questa etichetta di prevalere in un settore specifico. Il prezzo di questi dischi, il doppio di uno comune in commercio, richiese inevitabilmente le vendite così, cessata la prima ondata di curiosità per i nuovi dischi, la casa discografica si trovò in difficoltà finanziaria e così si aggiunsero i difficili approvvigionamenti del vinile che obbligò a frequentemente a fermare la produzione. Verso la fine del 1946, ad un anno dalla presentazione del primo disco, iniziarono le defezioni di alcuni artisti a cui era sciolto il contratto e contemporaneamente la produzione fu rallentata. Il vuoto lasciato dai cantanti non venne più colmato e per questa ragione gli ultimi dischi uscirono nella seconda facciata una riedizione.



SOPRA: disco n. R 770 prodotto da Sav-Way Industries, Detroit, Michigan (USA). Presentato da "Billboard" al pubblico il 18/1/1947. Titolo: "The Whiffenpoof song", "I've been working on the Sunday". A LATO: disco n. R 713-D prodotto da Sav-Way Industries, Detroit, Michigan (USA), 1946. Titolo: "I've been working on the Sunday" e "I don't know why". NELLA PAGINA ACCANTO: disco n. R 777 prodotto da Sav-Way Industries, Detroit, Michigan (USA), 1946-47. Titolo: "La rumbita tropical" e "Tiqui tiqui tan". Disegnato da Eric Madriguera and his Orchestra, sciatista Patricia Gilmore.



Per colmare il deficit la Vogue iniziò a lavorare per conto di altre case discografiche e fu così che nacque anche una piccola serie di dischi per disc jockeys prodotta per conto della Mercury e alcuni dischi per bambini con il marchio Decca. La serie Mercury è molto ricercata dai collezionisti e molto interessante per la foto dell'artista e le note biografiche che traspiccano dal vinile. La rivista Billboard del 30 agosto 1947 riporta l'inizio delle pratiche di fallimento della Sav-Way Industries e la liquidazione della merce a 79 cents per disco anziché \$ 1,05. Purtroppo le registrazioni e i masters furono distrutti da un incendio e quasi nulla rimane di questo breve, ma interessante capitolo della storia del disco. Seguendo le pubblicazioni di "Billboard" e "Variety" si è potuto ricostruire un elenco schematico dei dischi prodotti che risultano avere una numerazione che va dal R707 al R786 e otto album. Non si conosce esattamente il totale dei dischi Mercury per disc jockeys e dei Decca, ma solo una stima approssimativa risultata di ricerche dei collezionisti. L'ultima notizia riguardante questo affascinante momento della storia discografica riguarda purtroppo la morte di Tom Saffady avvenuta, per ora il 27 novembre 1954 a soli 38 anni, il Detroit News, in un breve sommario della sua vita lo ricorda come un giovane dinamico industriale a cui si devono moltissime invenzioni, ma non menzionò i dischi Vogue per i quali Tom Saffady sarà sempre ricordato. Per chi vuole saperne di più è appena stato pubblicato "Dischi di sogno", di Elisabetta e Paolo De Angelis, un libro ricco di illustrazioni, che ripercorre la storia dei dischi Vogue.

La collezione di queste pagine è oggetto della mostra "Picture records of an exhibition" che si svolge a Torino presso la galleria OIA, che ringraziamo per la gentile collaborazione.

SOPRA: disco n. R 736 prodotto da Sav-Way Industries, Detroit, Michigan (USA). Presentato dalla rivista "Billboard" al pubblico il 27/7/1946. Titolo: "Out when the west winds blow". "Who's gonna kiss you when I'm gone". AL CENTRO: disco n. R 733 prodotto da Sav-Way Industries, Detroit, Michigan (USA). Presentato dalla rivista "Billboard" al pubblico il 21/9/1946. Titolo: "Blue Skies" e "Seville". IN BASSO: disco n. R 714 prodotto da Sav-Way Industries, Detroit, Michigan (USA), 1946-47. Presentato dalla rivista "Billboard" il 18/5/1946. Titolo: "Doodle doo doo" e "All I do is wankie". NELLA PAGINA ACCANTO: disco n. R 725 prodotto da Sav-Way Industries, Detroit, Michigan (USA), 1946-47. Titolo: "You won't be satisfied til you break my heart" e "Wave to me, my lady".